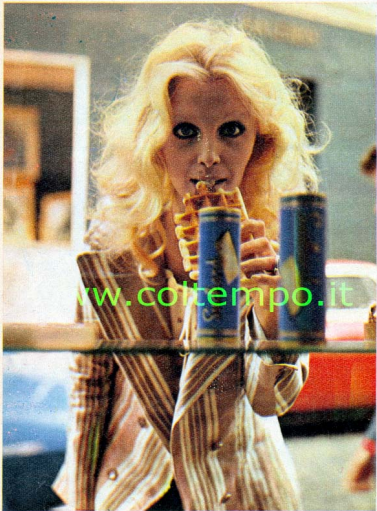


L'EX-REGINETTA DEL PIPER A PARIGI

PATTY PRAVO HA CONO

La cantante si è rimessa prontamente dalla delusione di non essere stata prescelta da De Sica per « Il giardino dei Finzi-Contini »: il suo show transalpino ha ottenuto un grande successo di critica tanto che i francesi, di solito avari di complimenti, l'hanno definita la « Edith Piaf italiana » per la sua interpretazione di « Non, je ne regrette rien ».





Parigi. Patty Pravo sgranocchia allegramente una grossa fetta di torta mentre ammira le vetrine della capitale. Patty, il cui vero nome è Nicoletta Strambelli, è nata a Venezia 22 anni fa.

Parigi. Patty Pravo di fronte ad un caratteristico locale di Montmartre, il quartiere degli artisti. Sembra che i suoi viaggi parigini non abbiano come scopo solo il lavoro, e che la presenza di Jacques Marouani, figlio di un famoso impresario, sia un forte incentivo per queste trasferte.

di ELIO QUIRICI

Parigi, luglio

L'erba del vicino è sempre più verde. Anche per Patty Pravo, è, nel suo caso, un'erba che cresce fuori del giardino delle cantanti: in quello delle attrici. E specialmente dopo la delusione per l'insoddisfacente esito del provino fattolo da Vittorio De Sica per il film *Il giardino dei Finzi-Contini* quell'erba le sembra, se possibile, ancora più verde e rigogliosa.

Non lo ammette apertamente perché è troppo orgogliosa per farlo, ma nemmeno lo nega perché è anche troppo sincera. Il fatto è che ha finito per stancarsi del mondo della canzone che, del resto, non le è mai piaciuto troppo anche se l'ha portata al successo internazionale e le ha dato più di una soddisfazione, oltre che un sacco di soldi. « È questo », precisa Patty, « l'unico lato po-

sitivo di tutta la faccenda, la cosa cioè che compensa i tanti inconvenienti, primo tra tutti quello di dover vivere nel mondo della musica leggera ». Un mondo che, per Patty, ha il grossissimo difetto di essere popolato da gente professionalmente impreparata. Ovviamente a eccezione di pochi: insomma, le eccezioni che confermano la regola.

E allora perché... « Già, perché ho scelto di entrare in questo mondo e continuo a viverci? Diciamo perché mi è sempre piaciuto cantare e perché facendo una cosa che mi piace mi ha permesso di raggiungere l'obiettivo che mi ero prefissa. O meglio, le premesse per raggiungere in pieno questo obiettivo, perché sento di poter fare molto di più anche e soprattutto in altri campi. L'attrice, per esempio ».

La decisione di Vittorio De Sica di non affidarle la parte di Micol in *Il giardino dei Finzi-Contini*, anche se l'ha logicamente delusa, non compromette minimamente le sue proba-

bilità di diventare un'attrice e nemmeno significa che non sappia recitare. Questo Patty Pravo lo sa, perché le offerte non le mancano, solo che voleva esordire in grande stile. « Nel cinema », dice, « voglio entrare dalla porta principale e non dalla finestra: ecco perché mi dispiace veramente del mancato accordo con Vittorio De Sica ».

Fotoromanzi, cortometraggi, caroselli: Patty non è più una novizia davanti alla macchina da presa e la conferma migliore viene dalla Francia, dove hanno deciso di affidarle lo show televisivo di fine d'anno, proprio quello che finora è sempre stato prerogativa di Brigitte Bardot. E, quasi sicuramente, anche un programma per l'autunno in cui avrà modo pure di recitare oltre che di cantare. Tutto questo mentre in Italia si sta studiando la possibilità di metterla al fianco di un comico di successo per una trasmissione televisiva. Insomma, l'occasione buona per dimenticare la delusione

QUISTATO LA FRANCIA



cinematografica e per spianarsi definitivamente la strada verso il grande schermo.

Perché c'è da giurare che nel mondo del cinema Patty Pravo entrerà da diva: quando vuole una cosa può cascare il mondo ma la ottiene; forse, oggi, con più signorilità ma con la stessa fermezza di una volta. Di quando, ad esempio, era alle prime armi (appena ritornata da Londra, dove si era recata che aveva sì e no quindici anni, decisa a farsi una vita indipendente) e cantava al Piper di Roma, diventato ormai un locale alla moda più che un ritrovo di giovani. Nessuno le prestava attenzione: tutto il suo urlare e il suo dimenarsi cadevano nel vuoto. Non aveva esitato un attimo, allora, a improvvisare uno spogliarello senza smettere per un istante solo di cantare. « Vi assicuro », ricorda, « che allora tutti si sono accorti di me. E ovviamente si sono accorti anche che non ero l'ultima arrivata in fatto di canto, anche se più tardi tanti mi hanno accusata di essere stonata. In quel momento "dovevo" farmi notare: insomma, il fine giustifica i mezzi, specialmente quando ci si trova in un ambiente dove tutti sono pronti a divorarsi l'uno con l'altro pur di farsi largo ».

Così, sempre per « esigenze » di carriera, Patty ha lasciato che circolassero sul suo conto le voci più strampalate. Anche quella che non era una donna. « Chi era presente quella sera al Piper penso che non avrà dubbi in proposito », ride divertita, « ma poi, in fondo, non m'importa niente di quanto possano pensare gli altri, quelli che non mi interessano. Se fa loro piacere di credere che sono una specie di Bambi, affari loro. Io la mia carriera e la mia vita privata le imposto come meglio credo ». Cioè con estrema discrezione, almeno per quanto riguarda quella privata: si dice che i suoi frequenti viaggi a Parigi non siano dovuti solo alle esigenze di lavoro ma anche alla presenza di Jacques Marouani, uno dei sette figli del famoso impresario teatrale, il quale sta facendo fuoco e fiamme per accelerare le pratiche per il divorzio. Per poter sposare Patty, come si sostiene con tanta insistenza, entro dicembre?

Lei non si sbilancia: « Siamo buoni amici ». Tutto qui. Si inalbera un po' solo quando le si fa osservare se è mai possibile che la vita sentimentale del novanta per cento delle attrici o cantanti sia così complicata e che ci sia sempre di

PATTY PRAVO



**HA CONQUISTATO
LA FRANCIA**

cata e che ci sia sempre di mezzo un "lui" già sposato: « Dove esiste il divorzio le cose non sono complicate come si vuol far credere! ».

Una cosa è certa ed è che l'amicizia, o l'amore se si preferisce chiamarlo così, con il batterista scozzese Gordon Faggetter è finita, almeno sul piano affettivo, visto che Patty e Gordon continuano a lavorare assieme; dunque Jacques non ha rivali e, ciò che più conta, lo si vede con sempre maggior frequenza accanto alla cantante veneziana che, in Francia, viene definita la « Edith Piaf italiana » ed è riuscita là dove altre non si sono nemmeno avventurate: interpretare in francese la famosa *Non, je ne regrette rien* che è ancora legata al nome di Edith. Un rischio grosso che però Patty ha affrontato e superato brillantemente, così come, affermano quelli che hanno assistito alla ripresa dello show televisivo, ha superato anche il confronto con Brigitte Bardot. Lo spettacolo è già stato venduto « a scatola chiusa » alle maggiori compagnie televisive del mondo prima ancora di essere ultimato. Il produttore che ha scelto Patty non ha mai sbagliato: se le ha affidato il ruolo di vedette, facendole tenere la scena per due ore filate, vuol dire che è più che matura per farlo. E Patty Pravo non nega che si tratta di una soddisfazione più che notevole, però c'è sempre quella faccenda dell'erba che cresce più verde nel giardino delle attrici!

ELIO QUIRICI



Parigi, Patty (foto in alto e qui sopra) con la tipica sporta delle massai francesi. La cantante indossa un originale mantorap-
petto a doppiopetto in tela da materasso. Per la TV francese ha registrato uno show che è stato venduto a scatola chiusa alle mag-
giori compagnie televisive del mondo e che vedremo anche in Italia. La sua più recente incisione è intitolata a Il mio fiore nero.